

In questo appuntamento settimanale, i temi, gli argomenti portati dal "mondo fuori" all'interno del gruppo sono spesso quelli che rimangono nella testa dei pazienti non sufficientemente elaborati. Diventa questo un luogo di confronto, elaborazione, ri-elaborazione.

In questo senso è vissuto come uno spazio protetto all'interno del Centro Diurno, dove la quotidianità che li coinvolge, come per il resto dei cittadini o di membri di una famiglia, si può esprimere senza nascondere l'inevitabile difficoltà che un paziente psichiatrico ha nel confrontarsi con il mondo. La possibilità di tenere assieme aspetti concreti e simbolici permette di costruire qualcosa di nuovo. E' possibile parlare dell'emarginazione o delle difficoltà che una persona con disturbi psichiatrici può vivere fuori dal Centro Diurno, alleggerirsi in questo senso e ritrovare risorse per affrontare la realtà.

Il tempo si rimette in moto, i legami sono possibili, così ognuno ha la consapevolezza che non è più solo, ma può stare nella testa di qualcuno.

La parola continua ad essere lo strumento comunicativo che rende possibile esprimere vissuti, emozioni, ricordi, narrazioni appartenenti alla propria storia, a volte custodita silenziosamente per anni.

La motivazione a tornare di settimana in settimana è come una continua "scelta", una piccola nascita che diventa possibilità di crescita e di esistenza.

Ognuno ogni volta è nell'attesa dell'altro, e di ritrovare ciò che ha lasciato la volta precedente. Tutti i pazienti mostrano affezione nei confronti degli altri e attribuiscono a questo spazio una capacità terapeutica e di trasformazione. Il senso di fiducia e affidabilità è ormai consolidato e questo consente alle nuove entrate nel gruppo di viverle come qualcosa di prezioso, i pazienti si mostrano accoglienti come "padroni di casa" e nell'aiutare l'inserimento al gruppo.

L'obiettivo del primo anno è quello di creare un ambiente sufficientemente affidabile per ogni partecipante che renda meno difficile e doloroso l'esporsi ed il raccontarsi, il lavoro prosegue per l'anno successivo nel rafforzamento del legame di gruppo e, come accade dopo aver raggiunto una buona coesione, la possibilità di affrontare temi intimi e complessi per avere il confronto, il parere e poter formulare, insieme agli altri prospettive migliori e più utili alla loro vita.

Laboratorio di INFORMATICA

Il laboratorio è stato sospeso in quanto il centro diurno non ha una postazione internet da poter utilizzare con gli utenti.

Laboratorio di GASTRONOMIA

Vista la partecipazione degli utenti al primo corso di cucina abbiamo ritenuto importante e significativo ripetere l'esperienza. Si svolge una volta a settimana il giovedì mattina con la partecipazione di una media di 6 pazienti. Il laboratorio si articola nell'arco di una mattinata.

La preparazione dei piatti inizia sin dalla conoscenza e ricerca di una ricetta da preparare sotto la guida di un tecnico. Il laboratorio è strutturato in momenti diversi: l'organizzazione, la pianificazione e la realizzazione di un piatto. Viene posta attenzione al costo soprattutto per quei pz che vivono in case famiglia o da soli. I piatti realizzati appartengono ad una cucina semplice, di base, che permetta di essere riprodotta.

Il gruppo insieme verifica quanto necessario e acquista autonomamente gli ingredienti nel quartiere. Questo spazio di autonomia è stato richiesto dagli utenti stessi che non desiderano essere accompagnati dagli operatori. La realizzazione della ricetta attraverso diversi passaggi quali la cura dell'igiene e dell'adeguatezza dei gesti: mettere le cuffie usare il grembiule, lavarsi le mani. Si dividono i compiti e si inizia a cucinare.

Ultima fase quella di offrire agli altri ciò che è stato preparato.

Il corso è annuale.

Laboratorio di REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DI UN BLOG

Il laboratorio si configura come un percorso all'interno del quale un gruppo di utenti cura la redazione di un blog. Scopo primario è quello di far sperimentare competenze tecniche, interessi relativi alle attività del centro diurno e alle sue possibili prospettive. Gli obiettivi di questo percorso sono:

- Offrire l'occasione agli utenti di confrontarsi ed imparare un nuovo stile di comunicazione legato alle nuove tecnologie;
- Comunicare con l'esterno avendo l'opportunità di utilizzare un medium che permetta all'utente di non esporsi in modo diretto;
- Avere modo di confrontarsi e discutere in gruppo della loro vita all'interno del CD;
- Essere partecipanti attivi e protagonisti della presentazione delle attività;
- Avere la possibilità di raccontarsi permettendo agli utenti di rielaborare criticamente la loro partecipazione alla vita del CD;
- Avere uno spazio condiviso operatori/pazienti per poter pensare lo "stare" nel CD;

Inoltre l'utilizzo di un blog dedicato permette al centro diurno di rendere più diretta e fruibile la comunicazione dell'offerta terapeutica/riabilitativa delle attività e rende più visibili le proprie iniziative.

Questo laboratorio si svolge il venerdì pomeriggio per 4 ore e partecipano 5 utenti. Il nostro indirizzo è il seguente:

www.centrodiurnoadg.blogspot.it

AREA DELLE ATTIVITA' ESTERNE

Laboratorio " DALLA TESTA AI PIEDI...PENSARE E CAMMINARE"

Si tratta di un laboratorio itinerante che si svolge una volta a settimana per l'intera mattinata. Pensare e camminare...legare il pensiero con il movimento del corpo in un'unità mente-corpo... Le nostre camminate sono percorsi studiati preventivamente, attraverso una ricca ricerca su Internet: percorsi di storia, arte, letteratura, cinema che consentono una visione piena del luogo. Oltre al movimento corporeo, quindi, si cerca di favorire la curiosità e l'interesse verso gli aspetti culturali legati, perlopiù, a luoghi meno noti. Si lavora, inoltre, sull'autonomia degli utenti: si dà appuntamento a tutti in un punto stabilito che raggiungono da soli, così come per il ritorno verso casa, senza passare mai per il Centro Diurno. Nasce dall'esigenza di proporre agli utenti una possibilità di mettere in moto il proprio corpo come attività riabilitativa sintonizzandosi con se stessi, con la fatica, le difficoltà e con l'esposizione a stimoli esterni. Legare il movimento ad un'esperienza gratificante e conoscitiva può favorire il superamento delle difficoltà connesse alla psicopatologia. Tutto ciò si può sviluppare utilizzando la rete presente nel territorio collegandosi con varie istituzioni culturali, come per esempio l'Auditorium, redazioni di giornali, ambasciate, musei, luoghi istituzionali anche stranieri, ecc...uscendo dal circuito psichiatrico, dando ad ognuno la possibilità di vivere appieno la propria città come qualunque cittadino. Il muoversi nello spazio esterno, permette, inoltre, di sperimentare, vivere ed eventualmente allargare i propri confini, superando ansie e paure, per rappresentarsi come persone in grado di "vedere oltre" l'ambiente familiare.

Il laboratorio si rappresenta principalmente come spazio contenitivo, vissuto all'aperto come facilitatore in grado di favorire lo sviluppo del movimento, dell'orientamento, del confronto con la fatica, il piacere e la scoperta di luoghi diversi.

L'attività è indicata per quegli utenti che non riescono a partecipare ad attività all'interno del Centro Diurno perché considerate troppo "stigmatizzanti" e legate ad un contesto psichiatrico.. Nel corso dei due anni ci si attende l'ingresso di altri utenti, per quanto detto sopra, e per quelli che già vi partecipano di potenziare le capacità acquisite nel muoversi e organizzarsi autonomamente, diventando loro stessi promotori e accompagnatori di percorsi anche per i nuovi utenti.

SPAZIO PISCINA

Si svolge in modo continuativo per tutto il periodo estivo per due giorni a settimana. La piscina è ubicata all'interno del circolo sportivo "A.D.S. Belle Arti", c/o Ministero delle Infrastrutture. La possibilità di accedere ad un circolo frequentato dagli abitanti del quartiere ha permesso una buona integrazione. I pazienti si recano in piscina autonomamente forniti di quanto necessario per trascorrere una giornata all'aperto. Il circolo offre la possibilità di usufruire della piscina e degli spazi comuni ricreativi quali: un campo in terra di *beach volley*, bar, area di ristoro, sala da gioco e di aggregazione, dei quali i pazienti usufruiscono insieme a tutti gli altri ospiti del circolo.

Ci si propone, nel corso dei due anni, inizialmente di favorire l'inserimento di utenti che mostrano maggiori difficoltà nella cura del sé, negli spostamenti e nelle relazioni, affiancando a tale scopo anche i pazienti che frequentano da più tempo; successivamente si lavorerà per agevolare l'eventuale iscrizione e frequentazione di corsi di nuoto o altri sport in modo autonomo.

SPAZIO PALESTRA

Da questo anno siamo riusciti ad avere la disponibilità della palestra inserita nello stesso Circolo della piscina. Dal punto di vista dell'inserimento nel territorio questo ci sembra un risultato molto significativo. L'attività fisica da sempre promuove salute, benessere contatto con altre persone, fiducia nel sentire il proprio corpo rispondere alle sollecitazioni dell'istruttore. Tutto questo permette gradualmente di ritrovare un collegamento tra corpo e mente come funzione fondamentale per vivere una vita più sana. Spesso il corpo dei nostri pazienti è muto, pur parlando moltissimo il linguaggio di un corpo chiuso, ritirato, abbandonato. Il laboratorio si svolge una volta a settimana il giovedì mattina in continuazione della attività estiva di piscina.

ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI

Laboratorio di CINEMA/CINEFORUM

Il laboratorio si svolge una volta la settimana per 5 ore. Negli anni si è consolidata la necessità di alternare una settimana cineforum, all'interno del centro diurno e una settimana cinema, decidendo di volta in volta il film da vedere. La settimana in cui si fa cineforum, gli utenti hanno la possibilità di commentare il film appena visto e di proporre un altro film per la volta successiva. Il film diventa così un "oggetto di mediazione" capace di inserirsi in uno spazio intermedio tra l'utente, il gruppo e i conduttori. In questo modo l'utente ha l'occasione di narrare di sé ma lo fa attraverso l'oggetto visivo e il contesto, legandolo all'esperienza favorendo così l'indagine dei vissuti personali e del gruppo. Le proposte fatte da un utente possono essere condivise o meno dal resto del gruppo esponendoli a vissuti comuni del vivere quotidiano. Sperimentare piccole frustrazioni e/o raccogliere adesioni attiva un processo dinamico di riconoscimento e stimola i più competenti nella ricerca attiva.

La natura itinerante del laboratorio dà l'occasione agli utenti di imparare a muoversi sul territorio raggiungendo autonomamente il cinema con mezzi propri o mezzi pubblici. L'obiettivo è quello di promuovere l'autonomia e di migliorare l'efficacia personale attraverso l'auto-organizzazione individuale e di gruppo imparando a muoversi nel territorio.

Il laboratorio è rivolto ad una utenza abbastanza eterogenea sia per gli aspetti psicopatologici sia per il genere e l'età con un buon livello cognitivo.

Anche per questo biennio ci si propone nel corso del prossimo anno di potenziare e consolidare le capacità relazionali, critiche e di autonomia, aprendo il gruppo a nuovi ingressi accompagnati nell'inserimento da utenti più competenti in grado di accoglierli e aiutarli a muoversi nel raggiungimento del cinema di zona e non solo, come Eden, Giulio Cesare e Adriano.

Per il secondo anno, invece, si lavorerà approfondendo delle tematiche sensibili legandole a filoni cinematografici scelte dal gruppo e partecipando agli eventi cittadini come il festival del cinema di Roma.

GITE E VISITE AI MUSEI, ESCURSIONI, SPAZI DI CONVIVIALITA', SOGGIORNI ESTIVI

Il trasferimento della sede del Centro Diurno, come già detto, ha modificato la programmazione delle attività esterne che si giovano della possibilità di individuare luoghi di appuntamenti che per la loro ubicazione permettono agli utenti di sperimentare livelli di autonomia che la vecchia sede non consentiva.

Piazza Mancini è lo snodo più importante dei trasporti di un'area molto vasta del Municipio. L'organizzazione della attività esterna quasi sempre parte da tale luogo, questo permette ad ogni singolo utente di rappresentarsi capace con livelli di gratificazione significativi. Sempre più, verifichiamo che le caratteristiche psicopatologiche dei pazienti necessitano di un progetto personalizzato che si inserisca comunque in un lavoro di gruppo.

Gite e visite ai musei

Negli anni abbiamo sperimentato quanto la partecipazione ad una gita sia un momento molto importante per ogni paziente, sia per quelli che partecipano, sia per quelli che non riescono ancora a farlo. Ogni laboratorio ha la possibilità di organizzare gite e visite guidate legate alle tematiche e alle specificità del gruppo. Mensilmente viene organizzata, da utenti e operatori attraverso la scelta del luogo, la ricerca informatica, la storia, l'itinerario, le mete culturali e paesaggistiche, il programma della giornata. Tutto il materiale viene precedentemente distribuito e i pazienti, in grado di farlo, diventano "guide" e accompagnatori del gruppo. Dopo lo svolgimento della gita, i partecipanti, rivedendo le foto condividono e commentano la giornata stimolati ad esprimere vissuti, emozioni e aspetti critici. La partecipazione coinvolge attivamente la maggior parte degli utenti.

Le visite ai musei vengono prevalentemente organizzate dai laboratori tematici, in particolare il laboratorio di pittura si occupa di seguire le mostre presenti nei diversi musei stimolando la partecipazione degli utenti.

Ogni gita viene corredata da una scheda tecnica con le caratteristiche del luogo visitato come memoria storica del gruppo e materiale da consultare.

Scopo della attività esterna è comunque quello di consentire agli utenti di fare proprio un patrimonio condiviso con gli operatori per poterlo "esportare" nel proprio mondo e nella famiglia.

Soggiorni Estivi

I Soggiorni Estivi sono diventati sempre più uno strumento di partecipazione collettiva e di scelte autonome. Prima di ogni soggiorno viene distribuito agli utenti un questionario nel quale indicano la loro adesione, le loro preferenze rispetto al luogo e alla lunghezza del soggiorno. Gli incontri di preparazione e verifica diventano uno strumento di riflessione e restituzione da parte degli operatori di modalità relazionali utili al proseguimento del progetto terapeutico all'interno del CD e fuori. Il soggiorno estivo annualmente propone ai pazienti un rituale condiviso dalla cultura d'appartenenza, quello di fare la pausa estiva in un luogo di vacanza. Questa esperienza sollecita la presa in carico di alcuni aspetti di se stessi: l'organizzazione della valigia, la condivisione della stanza d'albergo con altri pazienti, gli orari comuni, la condivisione di momenti ludici, di svago e di riposo.

Inoltre, i pazienti sperimentano in gruppo il "confondersi" con gli altri ospiti della struttura d'accoglienza e questo permette loro di calibrare la propria adeguatezza verso le situazioni sociali.

Lo strumento riabilitativo del soggiorno estivo da quest'anno ha subito una serie di revisioni legate ad aspetti organizzativi. Le nuove modalità hanno "costretto" gli operatori a rivedere le

modalità precedenti e utilizzare strumenti alternativi che hanno prodotto movimenti evolutivi negli utenti, quali maggiore autonomia dal Centro Diurno, partecipazione attiva delle famiglie, incontri tra utenti per attività autonome.

Spazi di Convivialità

I momenti di convivialità rappresentano nel vissuto dei pazienti e dei loro familiari una occasione di scambio e conoscenza reciproca, allargata anche ai loro terapeuti e figure di riferimento e istituzionali. All'interno del CD viene dato valore ad eventi significativi della vita di ogni singolo utente quali compleanni, fine di un percorso, traguardi ottenuti. Il pranzo di Natale, precedentemente organizzato all'interno del CD, è ormai diventato un evento familiare atteso e partecipato da tutti a volte come unica occasione per andare al ristorante e vivere una giornata diversa.

CORSO DI MANUTENZIONE

Il progetto che s'intende proporre per l'anno 2017 è ormai collaudato, il gruppo ha acquisito buone competenze e capacità relazionali tali da frequentare luoghi pubblici e privati in modo adeguato così da consentire lo svolgersi del lavoro richiesto. Il gruppo è impegnato 5 ore al giorno per tre giorni a settimana.

Riescono a raggiungere autonomamente i luoghi di lavoro e nel tempo hanno imparato a padroneggiare diverse tecniche manutentive.

La finalità generale del laboratorio è quella di contribuire alla selezione e formazione di un gruppo di utenti da inserire in attività lavorative già avviate dalla cooperativa "ARTE E MESTIERI" presso il Centro Diurno di V. BORROMEO, quali manutenzione e tinteggiatura di pareti e infissi di privati e rifacimenti di case di utenti, di Case Famiglia.

Al fine di aumentare il volume delle prestazioni sarebbe importante che la ASL riservasse una quota di lavori di manutenzione proprio a queste tipologie di iniziative che si collocano in una posizione intermedia tra riabilitazione e lavoro, con il risultato di diminuire sensibilmente il numero di ricoveri.

Il laboratorio si prefigge di continuare ad accogliere utenti in prova al fine di continuare ad offrire un'opportunità di sperimentazione e formazione ad un alto numero di utenti, utilizzando la risorsa di un doppio operatore.

L'attività di manutenzione coinvolge parallelamente su due livelli di apprendimento:

- Il primo livello adibito all'accoglienza di un maggior numero di utenti, attraverso un'attività caratterizzata dalla possibilità di poter incanalare le risorse di ogni singolo partecipante, ognuno con le proprie capacità.
Trattasi di un'attività di pre-formazione che prevede l'acquisizione delle regole, addestramento all'impegno e al mantenimento della continuità, apprendimento delle tecniche di base della manutenzione muraria, conoscenza dei materiali e capacità di usarli.

La finalità è quella di individuare gli utenti in grado di passare al secondo livello di apprendimento.

- Il secondo livello prevede l'approfondimento delle tecniche manutentive sia murarie che degli infissi interni ed esterni, caloriferi e ringhiere.
L'obiettivo è quello di costituire un gruppo di lavoro in grado di muoversi autonomamente ed operare in contesti abitativi privati e pubblici, ambienti in cui viene richiesto il massimo rispetto degli oggetti esistenti e una produzione di qualità.

L'attività formativa di secondo livello sarà in stretto collegamento ed in rete con l'attività formativa di manutenzione del Centro Diurno di V. BORROMEO, con la quale possono effettuare scambi ed esperienze.

Principi del tessere

La tessitura è uno strumento terapeutico-riabilitativo attraverso il quale si entra in contatto con una gestualità che stabilisce una ritmica e una relazione spazio-temporale tra se stessi ed il telaio, creando tracce, segni e percorsi di fili. La tessitura è una pratica artigianale, che favorisce l'incontro tra la persona e il materiale: è quindi un'esperienza meccanico – manuale, che aiuta a sviluppare nell'individuo un senso del ritmo e dell'equilibrio. Attraverso la tessitura si ha inoltre la possibilità di progettare un disegno finalizzato alla creazione di un prodotto.

L'impostazione del lavoro comprende quindi la scelta e la definizione dell'oggetto della tessitura: "Ogni forma, nodo, colore può essere creato all'interno di un contesto – telaio, dando la possibilità a chi tesse di entrare in contatto con le emozioni, disagi, intenzioni nucleari che caratterizzano il vivere e le dinamiche interpersonali".

In tutto il percorso del fare, fino al pezzo finito, si verifica l'azione terapeutica, sia per la concentrazione che il processo richiede, che non lascia l'utente libera di abbandonarsi ai propri pensieri, sia per l'azione del corpo, che deve andare di pari passo con quella della mente. La tessitura è un lavoro artigianale creativo.

Il processo di tessitura consente di fornire continuità, fluidità, cambiamento e stabilità, essendo organizzato intorno ad un punto fondamentale che è, appunto, fonte di stabilità e cambiamento. Questo vissuto di integrità psicofisica ci riporta all'esperienza del piacere, inteso come piacere di esserci, di partecipare ad un progetto vitale. La scelta dei colori, il tipo di materiale, l'alternanza di figure e sfondi; la trama lenta e la trama fitta, i pieni e i vuoti, fanno sì che quando il tessuto è terminato, la tessitrice taglia il filo che lo lega al telaio e in quest'azione è come se metaforicamente si rompesse il cordone ombelicale del neonato per toccare con mano aspetti di una realtà estremamente gratificante.

Il gesto del tessere assieme crea comunità, solidarietà, mutualità, si parla della vita di ogni giorno e si scherza, ma ci sono anche i momenti in cui veramente bisogna stare in silenzio e lavorare.

L'obiettivo generale di questo laboratorio è quello di rendere l'arte del tessere una pratica educativo – riabilitativa che ha la finalità di stimolare l'interesse e l'apprendimento di varie tecniche che consentano la realizzazione di prodotti accessori.

Il laboratorio dà la possibilità alle utenti di realizzare un percorso di crescita relazionale e di tecnica professionale e creativa.

Sul piano terapeutico relazionale si cerca di motivare le utenti al lavoro di equipe, alla condivisione delle idee e delle emozioni e alla concentrazione che queste tecniche richiedono.

Obiettivi specifici del corso

- Imparare a fare l'orditura.
- Imparare ad utilizzare il telaio da tavolo cileno.
- Imparare ad utilizzare il telaio grande a quattro licci
- Imparare a fare il punto tela ed altri intrecci semplici che danno una certa decorazione al tessuto.
- Conoscere e distinguere i diversi tipi di filati (lana, cotone, juta, rafia ed altri).
- Imparare a confezionare sciarpe, scialli, borse e cinte, utilizzando diversi tipi di materiali.
- Imparare ad utilizzare l'"Inkle Loom", telaio su cui si fanno cinture e frange che possono poi diventare tracolle e/o asole per le borse o altre rifiniture.
- Imparare ad utilizzare il telaio circolare per fare cappelli tipo "Basco"
- Imparare a scegliere e mescolare i colori dei filati creando diversi tipi di risultati.

Le tecniche

La tecnica fondamentale della tessitura è la tela, utilizzata maggiormente dal gruppo, anche se, nel corso del tempo, il gruppo dei partecipanti ha appreso altre tecniche, come l'incrocio e il medaglione danese, tecniche libere usate per decorare le sciarpe e gli scialli. Alternando i colori, sia quelli dell'ordito che quelli della trama, si possono creare tessuti a quadretti, scozzesi ed altri. Il laboratorio è stato avviato a febbraio del 2006, con una frequenza bisettimanale e con quattro utenti che nel corso di questi anni hanno concluso il ciclo di apprendimento e sono subentrate altre persone. All'inizio, le utenti hanno avuto qualche difficoltà, poiché la tessitura richiede grande concentrazione, continuità e capacità di lavorare in gruppo. Oggi, tuttavia, le utenti hanno acquisito una grande familiarità con questo mezzo espressivo e con le singole tecniche: esse stesse si rendono conto degli errori, sono in grado di correggerli e osservare anche il lavoro degli altri.

Con l'uso dei telai orizzontali cileni, o da tavolo, che sono facili da usare, economici e poco ingombranti le aspiranti tessitrici provano grande soddisfazione nella creazione ed esecuzione dei lavori. Con le tecniche apprese fino ad oggi, il gruppo ha realizzato una ampia varietà di pezzi, centro tavola di rafia, borse di corda e cotone, borse di lana con tracolle fatte all'*inkle loom* ed ancora scialli e sciarpe di lana e di cotone.

L'aver aggiunto un altro tipo di telaio, "*inkle loom*", adatto a fare cinte, tracolle e piccole rifiniture, ha avuto un significato evolutivo ed ha apportato un ulteriore avanzamento qualitativo. Attualmente, le utenti lavorano autonomamente con tutti questi telai, come una catena di montaggio, chi lavora al telaio, chi fa le rifiniture all'uncinetto, chi fa il campioncino del prossimo tessuto, chi ricama sul pezzo finito.

La tessitura richiede una varietà di competenze creative e manuali, come il ricamo, l'uncinetto, la cucitura, il *macramé*, l'inserimento delle perline ed altre che si scoprono man mano che si creano i pezzi.

L'orditura è un altro pezzo fondamentale dell'attività. Una volta scelto il pezzo da fare, occorre definire la lunghezza e la larghezza della creazione e calcolare la quantità di filato necessario. Ancora adesso, questo risulta essere un momento difficile e delicato, che richiede concentrazione e che di norma il gruppo affronta insieme.

"Quando finalmente il pezzo è finito, con grande soddisfazione ed entusiasmo, il gruppo ammira il risultato raggiunto".

Il Materiale

Si possono utilizzare una grande varietà di filati, come rafia, juta, cotone, lana e corda, seta, lino e altri elementi decorativi come perline, conchiglie, bordi di garza, strisce di seta ed altri ancora.

L'aspetto Riabilitativo e Creativo

In tutto il percorso del fare, fino al pezzo finito, si verifica l'azione terapeutica, sia per la concentrazione che il processo richiede, che non lascia l'utente libera di abbandonarsi ai propri pensieri, sia per l'azione del corpo, che deve andare di pari passo con quella della mente.

Prospettive Future

Il laboratorio di tessitura potrebbe aumentare l'utenza fino a 10 persone, potrebbe essere molto più produttivo se la frequenza fosse di 3-4 volte alla settimana. La tessitura è un'attività che va indirizzata a tutti tipi di persone ed età, purché queste persone siano mosse da curiosità e abbiano un minimo di competenza creativo-manuale.

Il laboratorio prevede l'utilizzo di ulteriori strumenti di lavoro finalizzati al perfezionamento delle tecniche in uso. Nel corso del biennio 2016/17 verranno forniti strumenti adeguati insegnamenti per la realizzazione di lavori di gruppo e nel contempo il programma prevede l'assegnazione di compiti specifici da svolgere in autonomia, ma che possano successivamente integrarsi con le parti realizzate dagli altri per arrivare ad una produttiva collaborazione e sintonia grupppale.

I risultati dell'attività

Accoglienza: L'obiettivo di questo laboratorio è permettere l'accesso al "gruppo" superando blocchi e difese emotive nonché relazioni. E' rivolto a tutti quei pazienti che iniziano un percorso all'interno del cd e che necessitano di un contesto protetto all'interno del quale poter esprimere i propri bisogni e problematiche. Il laboratorio diventa strumento di conoscenza reciproca, sostegno emotivo e filo conduttore di un percorso che evolve su temi significativi.

Arti espressive: Favorire attraverso strumenti verbali – relazionali – creativi il recupero e lo sviluppo di elementi base della comprensione delle relazioni interpersonali. "Apprendere" l'esistenza dell'altro in termini concreti di prossimità spazio – temporale come percorso di riconoscimento reciproco.

Emancipazione: Stimolare gli utenti al recupero di abilità perse o abbandonate attraverso step progressivi e assunzione di reciproca responsabilità. Recuperare una motivazione alla cura del sé. Recuperare fiducia, autostima senso di efficacia della propria vita. Sostenere i pazienti verso graduale separazione da dinamiche intrapsichiche e relazionali bloccate.

Cura degli spazi comuni: Percepire il senso di appartenenza di un luogo che diventa significativo, confrontarsi con la responsabilità e sperimentare una funzione di accudimento verso altre persone. Sentirsi utili all'interno di una relazione, introiettare un percorso dall'inizio alla fine (servire e rigovernare), ricevere approvazione, modificare una relazione familiare all'interno della quale sono deresponsabilizzati e/o onnipotenti.

Pittura: Permettere la libera interpretazione ed espressione di un tema condiviso, trasformare uno stimolo (tema) in una sensazione individuale, realizzarla attraverso un'immagine, ritrasformarla in parole condivise con il gruppo. Creare un clima di fiducia, non sentirsi giudicati. Collegare l'esperienza interna al CD con il mondo della cultura cittadino.

Gruppo Agorà: Permettere la condivisione di problematiche comuni e quotidiane in un contesto terapeutico guidato. Entrare in contatto con aspetti psicopatologici e temi della vita sperimentando la possibilità di parlarne senza rimanerne "catturati" apre sempre nuova possibilità di confronto e crescita personale. Il gruppo ha per tutti un percorso temporale legato alla restituzione clinica degli operatori. L'uscita dal gruppo viene preparata e valorizzata come passaggio evolutivo importante.

Gastronomia: Si struttura come uno spazio concreto di un percorso evolutivo legato al laboratorio di emancipazione. La preparazione di un piatto, come strumento di competenza diventa significativo e gratificante soprattutto nell'offrire agli altri quanto si è realizzato e sentirsi protagonisti di una abilità ripetibile anche a casa. Gli utenti sperimentano la preparazione di un piatto partendo dall'acquisizione dei prodotti.

Redazione Blog: è stato attivato da poco tempo in via sperimentale partendo dalla considerazione delle competenze sviluppate dai pazienti più giovani in campo informatico. Essendo appena iniziato ci prendiamo del tempo per una valutazione. Tuttavia l'interesse e il grado di partecipazione degli utenti ci fa sperare in un incremento della attività.

"Dalla testa ai piedi" pensare e camminare: Il laboratorio vuole integrare due aspetti che possono sembrare dicotomici, il contenimento e gli spazi aperti. Coinvolge utenti in grado di sperimentarsi in un ambiente che richiede impegno, capacità di orientamento, confronto con la

fatica e con la possibilità di utilizzare le proprie competenze corporee e di movimento acquisite nei diversi laboratori legati al corpo. L'obiettivo sembra raggiunto soprattutto quando a distanza di tempo gli utenti stessi ripropongono di rivisitare luoghi significativi diventati patrimonio della memoria del gruppo. Il laboratorio è ormai sperimentato e gli utenti stessi sono in grado di accogliere i nuovi ingressi e proporre luoghi da visitare.

Piscina: Il fine di questo laboratorio è far sperimentare ai pazienti l'autonomia nell'incontrarsi in un luogo altro dal CD, occuparsi dell'occorrente richiesto adeguato alla situazione, e l'integrazione con la popolazione del territorio.

Palestra : aver ritrovato un luogo ove poter fare attività fisica in uno spazio aperto a tutti è una conquista dalla quale ci aspettiamo un recupero delle funzioni del corpo, della relazione con altri utenti, dell'autonomia nel recarsi in palestra.

Cinema: Continuare nel processo ormai acquisito di raggiungere i cinema autonomamente, rendersi disponibili ad accompagnare chi non è autonomo, come integrarsi con il tessuto sociale, arrivare a scegliere dei film attraverso una documentazione e preparazione critica alla visione. Acquistare dei biglietti come superamento di una passività e delega verso l'altro. Continuare nell'esperienza iniziata del Mercoledì sera.

Gite, visite ai musei, escursioni, spazi di convivialità, soggiorni estivi: Acquisire un bagaglio di conoscenza che permettano di sentirsi e sperimentarsi più competenti nelle diverse aree della vita, come partecipare attivamente agli eventi della vita, apprendere codici relazionali collettivi, sperimentare, anche con la partecipazione dei familiari agli eventi della vita in modo condiviso e benefico come i festeggiamenti con i familiari in occasione di ricorrenze con particolare significato simbolico. Reintrodurre nella vita aspetti vitali che rendano significativo lo scorrere del tempo, per esempio "chiedere le ferie per l'estate", voler festeggiare il proprio compleanno, avvisare quando non possono essere presenti ecc.

Manutenzione: Diventare sempre più competenti e in grado di procurarsi lavori non solo nell'ambito delle istituzioni ma riuscire a diventare produttivi in contesti allargati.

Telaio: Diventare competenti nella realizzazione di manufatti, partendo dalle fasi iniziali di apprendimento arrivando alla memorizzazione delle tecniche che comprendono varie sequenze di lavoro. Esprimere la propria creatività. Rapportarsi con il territorio e con altre realtà presenti sul territorio italiano.

5. Altre attività

Attività rivolte alla famiglia

Le attività rivolte alle famiglie sono uno degli aspetti che nel tempo hanno sicuramente migliorato la qualità delle relazioni tra pazienti e genitori, e tra operatori della salute mentale. Nel percorso riabilitativo la partecipazione alla stesura del progetto personalizzato del paziente è un atto significativo che qualifica l'inizio di un legame tra i contraenti (paziente, CD, paziente e curanti). Periodicamente vengono fatti incontri per affrontare momenti di difficoltà, eventi significativi, modifiche del progetto, dimissioni. Il gruppo dei familiari è uno strumento terapeutico che permette primariamente di incontrarsi e condividere un percorso comune, conoscere i bisogni e le reciproche esperienze. Il confronto e gli strumenti che vengono forniti migliorano la gestione dei pazienti e della vita familiare.

I genitori partecipano mensilmente al gruppo tenuto dal Responsabile del CD allo scopo di confrontarsi su problemi legati alla gestione e alla convivenza con i figli. Vengono fornite ai genitori informazioni cliniche in merito alla malattia mentale, ai diritti civili, alle prospettive evolutive del CD.

I genitori, come già detto, partecipano ad attività ludiche organizzate per occasioni significative. Vengono informati e invitati a partecipare ad eventi formativi organizzati dalla ASL e a rendersi partecipi qualora fosse necessario portare il proprio contributo a tutela della organizzazione del Sistema terapeutico - riabilitativo dei CD.

Le finalità specifiche di quanto descritto possono essere così riassunte:

- facilitare le relazioni familiari
- aumentare la conoscenza del mondo del disagio psichico
- imparare a non utilizzare lo strumento della delega ai Servizi, ma sviluppare processi comuni
- ritrovare lo spazio per la coppia
- ritrovare la speranza

Attività con le associazioni di familiari

Il Centro Diurno intrattiene rapporti con il presidente della Consulta Dipartimentale, al quale più volte sono state esposte le linee guida del servizio. Il Centro Diurno si propone di invitare per il prossimo anno le Associazioni dei Familiari per un confronto – scambio – collaborazione su temi riguardanti la riabilitazione.

Attività con le associazioni di utenti

IL CD ha accolto più volte l'Associazione degli Utenti "Liberamente" condividendo il programma da loro fornito. Nonostante gli inviti rivolti ai pazienti di partecipare alle attività proposte, abbiamo incontrato forti resistenze. Alcuni pazienti si sono tesserati e hanno frequentato la sede dell'associazione. Lo svolgersi di alcune attività durante il fine settimana non facilita l'inserimento di pazienti che vivono in quartieri molto lontani dal CD di V. Montesanto. Viene programmato per il prossimo anno un ulteriore incontro con l'associazione e qualora fosse possibile la partecipazione ad attività sostenute in primo tempo dagli operatori del Centro Diurno.

PIANO SETTIMANALE DELLE ATTIVITA'

C. D.	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
8.30 9.30	Colazione	Colazione		Colazione	Colazione	
9.30 14.00	Manutenzione Dalla Testa ai Piedi	Emancipazione	Riunione Equipe	Gastronomia Palestra	Manutenzione Pittura Agora'	
13.00 14.00		Pranzo		Pranzo		
14.30 18.00	Arti Espressive	Telaio Accoglienza	Manutenzione Cinema Cineforum	Telaio Manual-mente	Blog	

6. La fattibilità delle singole attività¹²

Descrivere la fattibilità di ciascuna attività del progetto utilizzando la tabella che segue.

Numero di utenti	Accoglienza 12 Arti Espressive 8 Emancipazione 8 Cura degli spazi comuni: tutti gli utenti a turno Pittura 8 Gruppo Agorà 8 Gastronomia 7 Blog 5 Dalla testa ai piedi pensare e camminare 12 Piscina: tutti gli utenti Palestra: 8 Cinema: 10 Gite ecc. : tutti gli utenti Corso di manutenzione 8 Corso di telaio Cucito 6
Frequenza	Accoglienza: 3 volte a settimana per 4 ore per 12 mesi Arti Espressive: 1 volta a sett. per 4 ore per 11 mesi Emancipazione: 1 volta a sett. per 4 ore per 11 mesi Cura degli spazi comuni: 5 giorni a sett. per 1 ora tutti gli utenti per tutto l'anno Pittura: 1 volta a sett. per 4 ore per 12 mesi Gruppo Agorà: 1 volta a sett. per 1 ora e mezza per 11 mesi Gastronomia: 1 volta a sett. per 3 ore per 11 mesi Blog: 1 volta a sett. per 4 ore per 12 mesi Dalla testa ai piedi pensare e camminare: 1 volta al mese per 5 ore per 11 mesi Piscina: 2 volte a sett. per 7 ore per 3 mesi Palestra: 1 volta a sett. per 1 ora per 9 mesi Cinema e cineforum: 1 volta a sett. per 4 ore per 12 mesi Gite ecc.: varia a seconda della programmazione e disponibilità economica Corso di manutenzione: 3 volte a sett. per 5 ore per 12 mesi Cucito e Telaio: 2 volte a settimana per 4 ore per 11 mesi Durante il mese di Agosto si sospendono alcune attività e tutti i pazienti vengono invitati a partecipare alle attività estive che comprendono lo spazio piscina, giochi di gruppo, uscite serali, partecipazione all'estate romana.

¹² N.B. Questa parte deve essere compilata per ogni attività proposta dal Centro.

Sede	Accoglienza: all'interno e all'esterno del C. D. Arti Espressive: all'interno del C. D. Emancipazione: all'interno e all'esterno del C. D Cura degli spazi comuni: all'interno del C.D. Pittura; all'interno del C.D. Gruppo Agorà: all'interno del C.D Gastronomia: all'interno del C.D Blog: all'interno del CD Dalla testa ai piedi pensare e camminare: all'esterno Palestra: all'esterno Piscina: all'esterno Cinema e cineforum: all'esterno e all'interno del C.D. Gite ecc.: all'esterno Corso di manutenzione: all'esterno Corso di telaio Cucito : all'interno del C.D.
Trasporti	Ove possibile, per gli spostamenti esterni vengono utilizzati mezzi pubblici. Quasi mai si utilizza la macchina di servizio poiché insufficiente ai bisogni. A volte riusciamo ad usare un pulmino della Azienda. La maggior parte delle volte, utilizziamo un pullman a noleggio.
Strumentazione (macchinari e materiali)	Il CD ha in dotazione due computer di cui uno con il collegamento ad intranet/internet. Due stampanti, un videoregistratore, un lettore dvd, una televisione, uno stereo, una macchina fotografica e una serie di piccoli attrezzi di oggettistica.
Operatori (ASL di cooperativa)	2 operatori ASL 6 operatori di Coop convenzionati con la ASL 3 operatori di Coop convenzionati con il Comune

**7. Finanziamento richiesto all'Amministrazione Capitolina:
anno 2017**

VOCI DI SPESA ¹³	Personale tecnico e artigiano impiegato nelle attività			
	Attività	Ore annue	Costo orario	Totale
	Manutenzione	1502	Euro 17,50	Euro 26.285,00
	Telaio, Cucito,	500	Euro 17,50	Euro 8.750,00
	Aiuto Manutentore	387	Euro 17,50	Euro 6.772,50
	Assistente Lab Manutenzione	386	Euro 09,34	Euro 3.604,50
				Euro 45.412,00
Materiale di consumo				12.000,00 €
Assicurazione INAIL				200,00 €
Attività culturali (biglietti teatro, cinema, etc. relative esclusivamente agli utenti)				17.520,00 €
Spese di gestione (massimo 5% della voce personale)				2.000,00 €
Totale			77.132,00 €	

8. Costo complessivo del progetto

Finanziamenti richiesti al Comune di Roma per il progetto	Altri finanziamenti Richiesti per questo progetto ¹⁴	Totale complessivo per il progetto

Il Coordinatore del Centro Diurno
Dr.ssa Patrizia Sciascera

Patricia Swenson

Roma 30 Novembre 2016

ASL RM/E
DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE

¹³ Compilare solo le voci che riguardano la realizzazione del progetto in esame.

14. Se un progetto è finanziato da istit.

Se un progetto è finanziato da istituzioni diverse indicare i finanziatori e il tipo di attività realizzate con quelle risorse

Il Direttore Sost. della UOC XV
Dr. ssa Tiziana Lorini

Dipartimento di Salute Mentale

DOI: 10.1177/0898010103251100

Furnishings

105-69997-00000000

Resp.le UOS Salute Mentale Distretto 15